

MEDIO ORIENTE Forte manifestazione degli arabi contro i provvedimenti israeliani di annessione

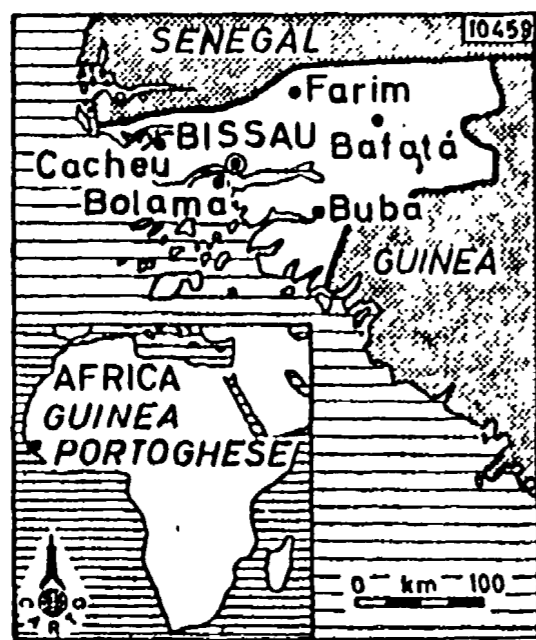
Sciopero generale nelle zone occupate

Guinea-Bissau:

liberata

una regione

Un comunicato di Amílcar Cabral - Fuori combattimento 50 soldati portoghesi Presi tre campi trincerati



CONAKRY, 21 Il Partito Africano della Indipendenza della Guinea (Bissau) e Capo Verde ha diffuso il seguente comunicato, a firma di Amílcar Cabral: «Dopo violenti attacchi, in azioni concluse di fanteria e artiglieria, le nostre forze si sono impadronite, il 28 gennaio, dei campi trincerati di Balama e Gandembal, al sud del paese, e, il 5 febbraio, del campo trincerato di Madina, nella regione del Boé, al sud est del paese. Nel corso di questi attacchi il nemico, che ha preso la fuga, ha subito pesanti perdite. «Inseguite dai nostri combattenti, le truppe colonialista uscite da Madina, che procedevano verso il nord cercando di raggiungere la città di Gabu, sono state intercettate presso lo sfondo di Xaxo, mentre attraversavano il fiume Corubal. Fatto oggetto il nemico di un fuoco intenso di bazooka e armi automatiche, i nostri combattenti hanno messo in condizioni di non nuocere circa cinquanta militari colonialisti. «La presa del campo trincerato di Madina completa la liquidazione di ogni presenza della truppa colonialista nella regione del Boé, la cui superficie, di circa 3.500 chilometri quadrati, è formata nella più gran parte, di ricchi giacimenti di bauxite.»

Madrid

APERTO IL PROCESSO CONTRO 4 SACERDOTI

I religiosi sono accusati per una manifestazione del 1966 contro le violenze poliziesche - Il pubblico ministero ha chiesto un anno di carcere

MADRID, 22. E' cominciato oggi al Tribunale per l'ordine pubblico di Madrid il processo contro quattro sacerdoti catalani, accusati di aver organizzato o preso parte a una «manifestazione illegale» di 130 sacerdoti l'11 luglio 1966 per denunciare violenze poliziesche.

Buone le relazioni tra Finlandia e URSS

Dalla nostra redazione MOSCA, 22. Kossighin si è incontrato oggi col ministro della Difesa sovietica Dzur venuto in URSS per colloqui con il col lega sovietico sul «rafforzamento della cooperazione tra le forze armate dei due paesi».

Atene

Arrestato l'ex presidente del parlamento

ATENE, 22. L'ex presidente dell'ultimo Parlamento ellenico Demitrios Papanicolaou, di 67 anni, è stato arrestato la notte scorsa nella piazza Papaflessas a causa della visita ieri sera all'ex primo ministro Stefano Stefanopoulos. L'autorità — come avviene in tali casi — non hanno perseguito la ragazza del provino, né il funzionario camerata parlamentare, ma si sono limitati a sequestrare il ministro. Papanicolaou era stato convocato tre giorni fa dalla polizia e messo in libertà con la promessa di attività politiche. Papanicolaou aveva militato, in un primo tempo, tra i deputati dell'Unione di Centro diventando anche ministro del Lavoro nel 1965. Papanicolaou è stato arrestato per aver preso parte a un gruppo di 40 sacerdoti dell'Unione di Centro. Fu presidente dell'ultimo Parlamento dal 1966 al 1967, fino al colpo di Stato, quando l'Unione Camera parlamentare esistente in Grecia venne dissolta dai militari. Posto sotto custodia sovietica, quindi in stato di fermo alla periferia di Atene, era stato rilasciato da quasi un anno in libertà.

Preoccupante tensione a Tel Aviv dove si diffondono incontrollate notizie su una prossima rappresaglia israeliana

GERUSALEMME, 22. Stamane la zona araba di Gerusalemme ha scioperato quasi all'unanimità, in segno di protesta contro la legge di «registrazione» delle società arabe già giordane, e cioè contro il nuovo provvedimento amministrativo delle forze di occupazione per raggiungere la completa annessione dei territori strappati agli arabi. L'appello allo sciopero è stato lanciato dall'ex sindaco della città araba, Anwar Khatib, che gli israeliani avevano espulso da Gerusalemme, non riuscendo a costringerlo alla collaborazione, lo scorso anno. Soltanto una scarsa parte dei negozi ha aperto i battenti, non accogliendo l'appello allo sciopero.

Nella città la tensione è tuttora vivissima. Agenzie di informazione affermano che, dopo l'attentato al supermercato, avvenuto ieri, nei quartieri arabi ed ebrei vi è oggi una relativa calma ma pochissimi ebrei sono stati visti stamane nella zona vecchia della città e pochissimi arabi hanno visitato la città nuova. In Cisgiordania, afferma la Reuter, l'attività commerciale ha ripreso il suo corso normale, mentre scioperi vengono ancora effettuati nelle scuole, in particolare a Nablus, Ramallah e Bireh, a tre settimane dall'inizio delle manifestazioni di protesta contro l'occupazione.

Secondo dati resi noti al Cairo e ripresi dalla Tass, attualmente circa un milione e mezzo di arabi si trovano fuori dei propri luoghi di origine. Dopo il giugno 1967, scrive la Tass, oltre 5000 arabi sono stati uccisi per aver partecipato a manifestazioni anti-israeliane o per aver solidarizzato con i guerriglieri. I profughi, scrive oggi un giornalista sovietico dal Cairo, raccontano i particolari della pesante campagna anti-araba nelle zone del Sinai, a Gaza, a Gerusalemme e sulla sponda occidentale del fiume Giordania. A Gaza, per esempio, tutto ciò che è arabo è vietato, dai testi scolastici ai piatti arabi. Tutte le insegne in lingua araba sono state tolte e le mosche profanate. Su ordine del governatore militare di Israele vengono effettuate continue perquisizioni tra la popolazione. Le monete arabe, scrive il giornalista sovietico, sono state ritirate dalla circolazione.

Profughi provenienti da El Arish, città egiziana attualmente occupata dagli israeliani, hanno dichiarato che le vie della città sono come un campo di battaglia: ovunque si vedono barriere. In tale situazione i patrioti arabi intensificano la resistenza contro l'occupante. Negli ultimi tempi, dalla sponda occidentale del Giordania, dal settore di Gaza e dalle zone della penisola del Sinai, giungono quotidianamente notizie di manifestazioni che si svolgono nelle città e di azioni militari dei reparti arabi di liberazione.

A Tel Aviv un portavoce militare israeliano ha annunciato oggi che tre guerriglieri arabi sono rimasti uccisi durante uno scontro con una pattuglia israeliana che aveva intercettato un gruppo armato nel settore meridionale delle colline di Golan, nel territorio siriano occupato. Gli israeliani asseriscono che nello scontro non hanno riportato perdite e che hanno catturato armi fra le quali un bazooka e un certo numero di mine.

Nella capitale israeliana la tensione è allarmante. Diposizioni di agenzie — in particolare l'AP — informano che l'opinione pubblica attende la rappresaglia. Circolano voci di movimenti di truppe al confine con il Libano. Quella che l'AP definisce una «fonte molto attendibile» avrebbe dichiarato che «la situazione sta peggiorando ed è molto seria. L'esercito deve agire subito se non si vuole che domani si verifichi un'altra tragedia davanti alla quale la pubblica opinione del nostro paese perda la calma e la testa». La «fonte» avrebbe ripetuto che tutti i paesi arabi sono responsabili dell'azione dei guerriglieri.



CONTRO I NEONAZISTI DI BONN Un gigantesco scioglimento di polizia, rafforzato da 500 uomini del servizio d'ordine della NPD (organizzato sul modello delle SS hitleriane) ha protetto l'apertura del congresso del partito neonazista tedesco nella cittadina di Schwabach, a sud di Norimberga. Parecchie centinaia di studenti e operai hanno inscenato una manifestazione di protesta davanti alla sala del congresso, innalzando cartelli con le scritte: «Fuori i nazisti! Questi fascisti hanno un solo linguaggio: il vocabolario del Reich millenario! Un Adolfo è bastato! Le vittime dei campi di concentramento ammoniscono!». I dimostranti sono venuti alle mani con le squadre fasciste e i fuffugli si sono protratti a lungo, mentre, all'interno, il «Fuehrer» della NPD Adolf von Thadden apriva il congresso lanciando una furibonda serie di ingiurie contro i sindacati e contro il movimento studentesco. Nella foto: un momento degli scontri

Londra ribadisce una linea di zelante atlantismo

Stewart polemizza con De Gaulle ed esalta il legame con gli USA

Scetticismo a Londra sulla versione dei fatti fornita dal Foreign Office

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 22. Nella sua polemica antifascista, il governo laburista ha dimostrato oggi di voler inasprire l'urto con Parigi, tentando di servirsene come punto di richiamo per gli altri paesi europei e facendo accompagnare la manovra — al-

la vigilia della visita di Nixon — da una riaffermazione di fede nell'alleanza atlantica e nel «legame e indissolubile» con gli Stati Uniti. Questo è il succo delle dichiarazioni rese dal ministro degli Esteri Stewart ad un raduno della Società Fabiana. Londra insiste sulla sua tesi secondo cui quel che De Gaulle avrebbe proposto — a stare alla versione dei fatti diffusa qui — sarebbe la fine del MEC e un accordo con l'Inghilterra sulla testa degli altri soci europei. Se si accetta questa interpretazione, l'Inghilterra (che per decenni, sotto i conservatori e i laburisti, ha sempre detto di voler «entrare nella Comunità per trasformarla») diventerebbe improvvisamente «difensore» della unità formale di istituzioni e organismi di cui non fa parte.

Otto docenti destituiti dai colonnelli

L'ULTIMA LEZIONE ALL'ATENEO DI ATENE

Il nobilissimo congedo del prof. Gheorghios Manghakis dai suoi allievi - «La libertà richiede audacia e coraggio» - Gli studenti in prima linea nella lotta contro la tirannia

Le ultime parole del professore suscitavano un'ondata di acclamazioni degli studenti, per la democrazia e la libertà, e il regime dei colonnelli non è riuscito a domare lo spirito democratico. Nei giorni scorsi, ingenti forze di pubblica sicurezza hanno dovuto circondare l'Università di Atene, per impedire agli studenti di manifestare, anche all'esterno dell'Ateneo, la loro solidarietà verso otto professori allontanati, perché sgraditi al regime.

E' stata l'ultima lezione di un noto giurista greco, il professor Gheorghios Manghakis, uno degli otto docenti destituiti dalla Giunta militare, a dare l'addio alla manifestazione. Parlando agli studenti del terzo anno che grimevano l'aula magna della facoltà di legge, in un'atmosfera carica di commossa tensione, il professor Manghakis sottolineava che «il valore basilare verso il quale è orientato il Diritto, come istituzione civile, è la libertà». La storia umana non è altro che un cammino seminato di sofferenze e di lotte per la conquista della libertà e per la sua salvaguardia attraverso il Diritto. Senza un tale orientamento, il Diritto diventa strumento di oppressione nelle mani dei potenti, mentre a garantirli loro il proclama e in tal caso, il giurista, trasformandosi in un semplice perito, rischia di diventare l'utile servo del potente...

«Ho sempre cercato di farvi partecipi di questo mio atteggiamento all'ideale della libertà e spero di esservi riuscito. Questo è il nostro ultimo colloquio — concludeva il prof. Manghakis — e vorrei lasciarvi con le parole del poeta: «La libertà richiede audacia e coraggio»».

secondo cui quel che De Gaulle avrebbe proposto — a stare alla versione dei fatti diffusa qui — sarebbe la fine del MEC e un accordo con l'Inghilterra sulla testa degli altri soci europei. Se si accetta questa interpretazione, l'Inghilterra (che per decenni, sotto i conservatori e i laburisti, ha sempre detto di voler «entrare nella Comunità per trasformarla») diventerebbe improvvisamente «difensore» della unità formale di istituzioni e organismi di cui non fa parte.

Anche nella capitale inglese vi è un qualche scetticismo sui particolari dello scambio avvenuto all'inizio di febbraio fra la presidenza francese e l'ambasciatore britannico a Parigi così come sono stati clamorosamente rivelati ieri sera dal Foreign Office. Due sono in ogni caso gli elementi assodati al di là di ogni possibile dubbio: uno, il fatto che da parte della Francia si fosse avanzata una offerta di aprire la discussione con la Gran Bretagna, e il conseguente rifiuto inglese ad accedere alla richiesta, su cui è stato poi mantenuto il silenzio ufficiale per quasi tre settimane; due, il deliberato sviluppo di una manovra inglese a largo raggio intesa a «isolare» la Francia sfruttando ogni possibile arma propagandistica, diplomatica e istituzionale con un irrigidimento su vecchie posizioni laddove questo era conveniente, o con un vero e proprio «voltafaccia» quando ne se è riscontrata l'utilità come nel caso della Germania.

E' bene ricordare che l'inchiesta e le lusinghe che Wilson è personalmente andato a portare a Bonn seguono le critiche rimproverate e i carti ricattati di Londra all'epoca dell'ultima crisi monetaria. L'Inghilterra che — tenendo d'occhio l'arrivo di Nixon — punta oggi le sue carte sull'unità e la creazione della NATO, è quella stessa che appena qualche mese fa minacciava il ritiro dei propri contingenti di truppe in Germania di fronte al rifiuto di Bonn di rivalutare il marco tedesco.

Il senso dell'ultima (e tuttora confusa) epistola in cui si è trovata coinvolta la diplomazia inglese nella sua complicità antifrancesa va colto dunque nella sequela di avvenimenti degli ultimi giorni, quando la politica europea laburista, ancor più che in passato, si è spinta sul piano inclinato del l'azzardo e dell'avventura. E questo un dato cruciale che rimane al fondo delle crisi derivazioni più acute e impazzite: qualunque sia il gioco di posizioni specifiche, ogni nessuno potrebbe contestare l'esistenza della profondità e di organismi come il MEC e la NATO che Parigi torna dal canto suo a sottolineare, e in merito alla quale l'equivoce burista pretende invece di dare un attestato di fede acritica a costo di rimandarsi le parole stesse del programma governativo e della piattaforma politica elaborata dal partito nel corso degli anni.

Antonio Solaro Antonio Bronda

Nuove adesioni

Abbonamenti sostenitori all'Unità

Mentre rinnoviamo ai compagni e ai lettori il nostro appello a difendere l'Unità con l'arma dell'abbonamento e invitiamo tutti i diffusori ad intensificare il loro lavoro per portare a conoscenza del maggior numero di persone, amici che o avversari, il giornale della verità, da ogni parte d'Italia seguivano a prevenire gli abbonamenti sostenitori, con un impegno che si è andato rinnovando dopo il XII Congresso del partito.

Ecco i nomi dei nuovi sostenitori del giornale: Da Bologna: Renato Mandrioli, Elio Vianari, Franco Meliconi, Franco Galli, Arrigo Arbizzani, Sergio Cavina, un anonimo che ha voluto sottoscrivere un abbonamento sostenitore per la sezione Comunista regionale comunista; da Modena Bruno Bacchelli di Rovereto, la Cooperativa Autodromo, la Cooperativa Falegnami di Spilimbergo, la sezione comunista di via, la Cooperativa cementisti di Castelfranco Emilia, il Consorzio Inc. Vini, la Cooperativa Muratori di Carpi; da Reggio Emilia Aldo Magagnoli, da Bergamo Emilio Suardi, da Romano Lombardo; da Pavia Renato Cebrelli per la sezione di Casteggio, la Cooperativa Zeme Lomellina, Domenico Signorilli di Bobbio Lomellina. Da Pisa un nutrito gruppo di nuovi sostenitori: Ivo Costa, Dante Pellegrini, Franco Sergianpiedi, Dino Guili, il compagno Stefano Bazzzi per il circolo ricreativo Marzulla, un gruppo di compagni dell'Istituto di Fisica per una sezione del Mezzogiorno, Giovanni Poggetti che oltre ad un abbonamento sostenitore di lire 15.000 lire per una sezione di Siracusa, la cellula dei dipendenti comunali, per la sezione Centro, Sergio Vecchiarelli di Volterra, Nestore Ferri di Volterra, Luigi Russo di Pomarance, Omero Franceschi di Cigoli, Veneto Bonnamini di Cascina, Da Firenze Rita Riciani Talente, di San Casciano Val di Pesa offre un abbonamento per un compagno disoccupato, Bruno Castellani e Remo Santini, di Tavernuzze, la Cooperativa Etruria di Bagno a Ripoli Anelli; da Siena la sezione Perugini; da Torino Ugo Armadori di Cascina Vico; da Novara Gastone Praldo; da La Spezia Elvio Nardi di Castelnuovo Magra; da Venezia la sezione Concordia Sagittaria; da Terni Sandro Giani e il Molino Cooperativa di Amelia; da Rieti Italo Bernardinetti; da Roma Felice Armati, Umberto Fiore, Renzo Trielli, Gino Pallotta, Umberto Clemente, che nel trigesimo della morte della madre Marzia Scasciotti, offre un abbonamento alla sezione comunista di San Severino Marche; da Cagliari, Dino de Montis e Luigi Matta, di Guspini.

Dopo gli scontri di Berkeley

Nuove dimostrazioni negli atenei americani

NEW YORK, 22. Il movimento di protesta prosegue all'università di Berkeley dove i membri del «Fronte di liberazione del terzo mondo» sono in sciopero dal 22 gennaio per ottenere la creazione di una università autonoma per gli studenti appartenenti alle minoranze etniche, sciopero appoggiato da molti studenti di sinistra e da numerosi professori. In un'università è regnata una calma relativa: i circa duemila studenti che il giorno prima si erano scontrati con la polizia (vi erano stati 38 feriti e 15 arrestati) hanno continuato a manifestare secondo le direttive del «fronte». Nel resto del paese la contestazione studentesca si è manifestata con dimostrazioni «sit in» occupazione di locali e marce per commemorare il quarto anniversario dell'uccisione di Malcolm X, il leader negro ucciso il 21 febbraio 1965, durante una riunione pubblica a New York.

Abbonamenti all'Unità

12 Federazioni oltre l'obiettivo

Dodici Federazioni del Partito hanno superato all data del 15 febbraio, l'obiettivo della campagna abbonamenti all'Unità per il 1969. Oltre a Sondrio, Cremona e Lucca, l'adesione ha raggiunto il 101,12% a Pavia il 101,10%, Foggia il 100,15%, Lecce il 109,65%, Capo d'Orlando il 131,30%, Palermo il 103,22%, Cagliari il 104,97%, Sassari il 127,12%, Tempio Pausania il 132,14%.

Gli insegnanti fuori ruolo confermano lo sciopero

Il sindacato nazionale autonomo insegnanti fuori ruolo (SNAIFRI), in un incontro col sindacato all'Accademia Istituzionale, on. Buzzi, ha confermato lo sciopero indetto per i giorni 25, 26 febbraio e 1. marzo prossimi. In occasione degli scioperi programmati martedì a Roma avrà luogo una manifestazione cui parteciperanno in seno ai tutti Italia.

BRUCIA LA BOCCA? Sulle vostre proteste usate spray-polvere ORASIV. OFFICINA ED ESPOSIZIONE: VIA AURELIA, 2571 (M. VATICANO)

Officine TURCHETTI FERRI BATTUTI - TENDE DA SOLE TUTTO PER IL MARE. TERRAZZO, GIARDINO